

La pragmatica nei manuali d'italiano L2:
un'indagine sull'atto di scusa

التداولية في كتب تعليم اللغة الإيطالية:
بحث حول فعل الاعتذار الكلامي

Dr. Neama Abdelaty Mohamed
Lecturer of Italian Linguistics
Faculty of Al Alsun - Ain Shams University

د. نعمة عبدالعاطي محمد
مدرس بقسم اللغة الإيطالية
كلية الألسن - جامعة عين شمس

Pragmatics in the Coursebooks of L2 Italian: study on the speech act of apology

Abstract:

The appropriateness of L2 textbooks in presenting learners with pragmatic features of the target language has been repeatedly questioned. Coursebooks of L2 Italian have not been analysed from this perspective. Therefore, an exploratory study was carried out with a focus on the speech act of apology to check if L2 books help to develop the pragmatic competence of the learners in relation to the speech act of apology. This study compares apology strategies in 16 textbooks with those that occur in 3 TV series. Based on previous research, it is assumed that the use of television dialogue as a surrogate for natural conversation for the analysis of certain linguistic features is appropriate, although the language used in television is obviously not the same as unscripted language. Results show similarities between the two sources, suggesting that Italian teaching materials offer a rich pragmatic input regarding the speech act of apology.

Keywords:

pragmatics; L2 Italian; expressions of apology; teaching; textbooks.

التداولية في كتب تعليم اللغة الإيطالية: بحث حول فعل الاعتذار الكلامي

ملخص البحث:

يسعى هذا البحث إلى دراسة مدى ملاءمة كتب تعليم اللغة الإيطالية كلغة ثانية في تطوير الكفاءة التداولية لدى دارسي اللغة وذلك فيما يتعلق بفعل الاعتذار الكلامي. وتقوم هذه الدراسة بمقارنة استراتيجيات الاعتذار الموجودة في ستة عشر كتاباً من كتب تعليم اللغة الإيطالية بالاستراتيجيات التي تم استخراجها من ثلاث مسلسلات تلفزيونية. وبناء على الأبحاث السابقة في لغات أخرى، فمن الممكن استخدام الحوار التلفزيوني كبديل للمحادثة الطبيعية لتحليل بعض السمات اللغوية، على الرغم من أن اللغة المستخدمة في التلفزيون ليست هي نفسها اللغة المنطوقة. وقد أظهرت النتائج أوجه تشابه عديدة بين النموذجين، مما يشير إلى أن كتب تعليم اللغة الإيطالية تسهم في تطور الكفاءة التداولية فيما يتعلق بفعل الاعتذار الكلامي.

الكلمات المفتاحية:

التداولية، اللغة الإيطالية كلغة ثانية، فعل الاعتذار الكلامي، التدريس، كتب تعليم اللغة

La pragmatica nei manuali d'italiano L2: un'indagine sull'atto di scusa.

1. Introduzione

Diversi studiosi hanno messo in discussione l'appropriatezza dei manuali di L2 nel presentare agli apprendenti elementi pragmatici della lingua obiettivo. La ricerca in questo ambito si occupa prevalentemente dell'insegnamento dell'inglese come lingua seconda o straniera; per quanto riguarda l'italiano, finora non sono stati condotti studi sulla presentazione di elementi pragmatici nei manuali, a parte lo studio di Nuzzo (2013) che confronta 50 situazioni di ringraziamento prese da 17 manuali con altrettante provenienti da 3 serie televisive. Dunque, il presente lavoro intende contribuire a colmare questa lacuna, e in particolare si focalizza sull'atto linguistico di scusa.

L'atto di scusa è stato oggetto privilegiato di studi di tipo contrastivo, condotti in ottica acquisizionale e tesi a evidenziare le somiglianze e/o le differenze tra le strategie finalizzate alla realizzazione della scusa, come ad esempio, Blum-Kulka e Olshtain (1984), Trosborg (1987) e Nuzzo (2007). Tali studi hanno mostrato come l'apprendimento di una seconda lingua implichi non solo l'acquisizione della competenza linguistica, che permette di formulare frasi accettabili a livello grammaticale, ma anche l'acquisizione della competenza comunicativa, che permette di produrre enunciati adeguati al contesto situazionale. In questi studi l'attenzione è stata rivolta a casi di *transfer* sia sociopragmatico, consistente nella mancata realizzazione dell'atto linguistico di scusa, sia pragmalinguistico, consistente nella realizzazione della scusa, ma attraverso mezzi linguistici scorretti.

Questo contributo non adotta una tale prospettiva, ma si propone di rispondere alle seguenti domande:

- 1) Gli atti di scusa presentati nei manuali di italiano L2 riflettono l'uso reale della lingua, almeno per come esso è rappresentato nel parlato televisivo, o sono pragmaticamente inappropriati?
- 2) Quali analogie e quali differenze si riscontrano nella presentazione delle scuse nei manuali d'italiano L2 e nelle serie televisive?

Per fare questo lo studio tende a confrontare le strategie di realizzazione dell'atto di scusa in 16 manuali con quelle che occorrono in 3 serie televisive.

2. Quadro teorico

2.1. La pragmatica nei manuali di L2

Gli studiosi di pragmatica hanno spesso criticato i manuali di L2 in modo tale da non considerarli modelli validi in grado di illustrare adeguatamente l'uso contestualizzato della lingua. Tra i primi lavori sull'argomento troviamo per esempio lo studio di Bardovi-Harlig et al. (1991), che analizza le chiusure conversazionali in venti libri di inglese americano concludendo che molti dei materiali didattici esaminati non riportano esempi completi di questo importante aspetto della conversazione. Qualche anno più tardi, l'analisi condotta da Boxer e Pickering (1995) sulle proteste in quattro manuali di inglese americano e tre di inglese britannico rivela che i materiali didattici si concentrano quasi esclusivamente sulle proteste dirette, trascurando quelle indirette che pure sono frequenti nel parlato spontaneo. Inoltre, le autrici notano che gli esempi presentati mirano prevalentemente a insegnare l'uso di espressioni gentili per attenuare il rischio di minaccia per la faccia. Nella loro indagine sulle strategie di realizzazione di suggerimenti e consigli, Salazar-Campillo e Usó-Juan (2002) trovano che le strategie convenzionalmente indirette sono quelle più frequentemente presentate in tutti i manuali analizzati, mentre mancano quasi del tutto esempi di altri tipi di strategie. Nel suo studio sui mitigatori delle richieste, Salazar-Campillo (2007) rileva che i dialoghi dei manuali si caratterizzano per una frequenza e una gamma limitate di strumenti di mitigazione. L'atto linguistico della richiesta è indagato anche da Usó-Juan (2008), la quale nota che nelle attività presentate agli studenti si trovano quasi esclusivamente esempi di strategie convenzionalmente indirette.

Per confermare empiricamente la scarsa validità dei manuali di L2 come fonti di input per l'apprendimento della pragmatica della lingua obiettivo, diversi studiosi hanno confrontato la lingua dei libri di testo con quella del parlato spontaneo in relazione ad alcuni elementi pragmatici. Tra i primi a proporre questo tipo di confronto, Scotton e Bernsten (1988) osservano una scarsa corrispondenza tra i due tipi di dati nell'atto

comunicativo del dare indicazioni stradali, mostrando come i modelli forniti nei manuali risultino privi di mosse conversazionali che invece si ritrovano comunemente negli scambi naturali. Mandala (1999) prende in considerazione la struttura dei dialoghi di offerta di consiglio e trova a sua volta scarsa corrispondenza tra la conversazione spontanea e i dialoghi dei manuali, i quali risultano per lo più presentati solo dal punto di vista della persona che dà il consiglio; alcuni elementi conversazionali che appaiono frequenti nei dati di parlato autentico vengono quindi del tutto omessi nei dialoghi dei libri. Si occupa invece di incontri di servizio il confronto di Gilmore (2004), dal quale emergono notevoli differenze tra i dialoghi dei manuali e il parlato spontaneo in termini di schemi di presa dei turni, densità lessicale, numero di false partenze e ripetizioni, pause, frequenza di sovrapposizioni e uso di strumenti di esitazione. Kakiuki (2005) si focalizza sull'atto linguistico del salutare e trova che mentre i saluti che si risolvono in un unico turno conversazionale sono presentati accuratamente, almeno in alcuni dei libri analizzati, formule di saluto più articolate non trovano spazio nella presentazione didattica.

2.2. La pragmatica in TV

Dagli studi sopraccitati appare evidente che i manuali rappresentano una fonte di input pragmatico povera per gli apprendenti. Film e serie televisive sono invece comunemente considerati risorse valide per l'insegnamento della pragmatica: diverse ricerche testimoniano l'efficacia di questo tipo di materiale nel presentare esempi di uso contestualizzato della lingua in un'ampia varietà di situazioni e di contesti sociali. Per esempio, lo studio di Alcón-Soler (2005) presenta un esperimento didattico nel quale gli studenti sono sottoposti a un periodo di insegnamento mirato sulle richieste mediante l'utilizzo di estratti della serie televisiva *Stargate*: i risultati confermano l'efficacia di questo tipo di materiale per rendere gli apprendenti consapevoli degli elementi sociopragmatici e pragmalinguistici coinvolti nella realizzazione della richiesta. Sulla base della sua ricognizione degli strumenti di modificazione della richiesta in un corpus di dieci film, Martínez-Flor (2008) conclude che il materiale audiovisivo costituisce una valida risorsa per esporre gli apprendenti a esempi autentici di input pragmatico appropriato in una varietà di contesti.

Benché la lingua usata nei film non possa essere considerata la stessa della conversazione naturale, diversi lavori dimostrano che è possibile trovare più somiglianze che differenze tra il parlato televisivo e quello spontaneo, almeno per quanto riguarda alcuni tratti pragmatici. Rose (1997) confronta i complimenti prodotti in quarantasei film americani con un corpus di complimenti nel parlato spontaneo e trova che, in linea di massima, i due tipi di dati mostrano caratteristiche analoghe. In seguito, Rose (2001) conferma questo risultato, sebbene sottolinei come i complimenti del parlato filmico si discostino da quelli della conversazione spontanea per alcuni aspetti sociopragmatici. A conclusioni simili giungono anche i lavori di Kite e Tatsuki (2005) e di Tatsuki e Nishizawa (2005), dedicati rispettivamente agli atti linguistici delle scuse e del complimento: le strategie pragmalinguistiche utilizzate nei film e nel discorso spontaneo sono equivalenti, mentre si riscontrano alcune divergenze dal punto di vista sociopragmatico. Nel suo confronto tra il parlato delle serie televisive e quello spontaneo in merito all'atto della richiesta, Fernández-Guerra (2008) conclude che nel complesso le due fonti hanno molto in comune, almeno per quanto riguarda la realizzazione dell'atto principale e l'uso degli strumenti di modificazione della forza illocutiva.

Dunque lo stato dell'arte sembra suggerire che film e serie televisive riflettano l'uso reale della lingua con un buon livello di approssimazione.

2.3. *L'atto linguistico di scusa*

2.3.1. *Definizione*

Secondo Searle (1978), l'atto di scusa rientra nella categoria degli atti espressivi che fanno riferimento ad uno stato psicologico: scusandosi, il parlante esprime il rammarico per aver fatto qualcosa di sbagliato. Searle (1976: 61) non ha formulato esplicitamente le regole d'uso per l'atto di scusa. Tuttavia, a partire dagli atti di cui Searle si è occupato più estesamente, Businaro (2002: 475) propone il seguente schema:

- Contenuto preposizionale: un'atto A passato, presente o futuro del parlante.
- Condizione preparatoria:

1. Il parlante crede che l'atto A è (sai) un atto offensivo nei confronti dell'interlocutore.
 2. L'interlocutore preferirebbe che il parlante non avesse svolto (o non stesse svolgendo o non fosse sul punto di svolgere) l'atto A.
- Condizione di sincerità: il parlante esprime il rammarico per aver fatto (fare o essere sul punto di fare) l'azione A.
 - Condizione essenziale: vale come un'espressione di rincrescimento.

2.3.2. Classificazione delle scuse

Businaro (2002: 490-491) distingue tra due tipi di scusa: le scuse utilizzate come vere e proprie manifestazioni di rincrescimento e le scuse come elementi di articolazione del discorso. Queste ultime assumono la funzione di segnali discorsivi tesi a favorire lo sviluppo della comunicazione e sono classificabili in 4 gruppi:

- Elementi per l'avvicendamento dei turni conversazionali (*scusa se t'interrompo*);
- Elementi per la gestione del canale (*scusi siamo già a Mortata?*; per assicurarsi l'attenzione dell'interlocutore);
- Elementi per la segnalazione di correzioni e riformulazioni (*Vincenzo [...] Domenico –scusami – incontra un'altra signora*);
- Riempitivi (*ma scusi se non ha trovato nessuno deve aspetta' non è che se ne va*; per sottolineare il rapporto positivo con l'interlocutore, quando ci si trovi in situazioni di conflitto o di rifiuto)

Tale scuse sono interpretabili come originarie manifestazioni di rincrescimento che hanno subito un processo assimilabile a quello della grammaticalizzazione: si sono parzialmente svuotate dal loro contenuto semantico e hanno acquisito nuove funzioni.

Inoltre, il compimento dell'atto di scusa presuppone la presenza di un evento scatenante. Businaro (2002: 476 e segg.) parla a questo proposito di innesco e individua due tipi principali: innesco verbale e innesco non verbale. Gli inneschi verbali sono azioni di tipo linguistico rintracciabili all'interno dello scambio conversazionale e si suddividono in 8 classi: asserzioni da riparare, spiegazioni, richieste, atti di rifiuto,

fraintendimenti, lamentele, rimproveri, rinuncia al turno conversazionale. Si vedano i seguenti esempi:

(1) Le dispiace se 'ste cose ce le diciamo lunedì mattina?

l'innesco ha coinciso con una richiesta: chiedendo qualcosa che potrebbe essere percepito come sconveniente dal proprio interlocutore, il parlante può minimizzare la violazione dell'altrui spazio ricorrendo a un'espressione di rincrescimento.

(2)– pronto

-Volevo un'informazione, avete telai da patchwork?

- no, abbiamo solo quelli per il punto croce mi dispiace

l'innesco dell'espressione di scusa proferita dal parlante è identificabile con una spiegazione opposta alla richiesta avanzata dal proprio interlocutore.

(3) - il mal di testa c'ho!

- mi dispiace, l'ho immaginato l'ho immaginato

La lamentela proferita dal parlante rende necessario il proferimento da parte dell'interlocutore di un'espressione di scusa finalizzata alla salvaguardia della propria faccia¹.

Gli inneschi non verbali sono quelli costituiti da avvenimenti extralinguistici, come per esempio arrivare in ritardo a un appuntamento, provocare disturbo all'interlocutore, far cadere a terra un biglietto ferroviario.

Inoltre, Nuzzo (2007: 161 e segg.) individua otto strategie utilizzate dai parlanti per realizzare l'atto di scusa: *ammissione di colpa*, *evento negativo*, *espressione di rincrescimento*, *giustificazione*, *manca di intenzionalità*, *offerta di risarcimento*, *richiesta di perdono* e *verifica di gravità* (di cui parleremo in dettaglio nel § 4.1).

3. Il corpus

Per la raccolta dei dati sono stati scelti 16 manuali pubblicati in Italia i cui autori sono di madrelingua italiana. Tali manuali si utilizzano nelle classi di italiano L2 nelle università egiziane e sono divisi in due gruppi. Il primo gruppo include 6 libri di livello elementare: Grammatica

in contesto (2006); Primo Ascolto A1-A2 (2009); Parlo Italiano (2010); Spazio Italia A1 (2011); Nuovo espresso A1 (2014); Espresso 2 (2014). Nel secondo abbiamo 7 libri di livello intermedio/avanzato: Un volo nell'azzurro 2 (2002); Espresso 3 (2003); Caffè Italia 2 (2006); Nuovo qui Italia B2-C1 (2007); Nuovo progetto italiano 2 (2009); Percorso Italia B1-B2 (2011); Colori d'Italia C1-C2 (2015). Inoltre, abbiamo altri 3 libri che racchiudono più di due livelli: In italiano A1 – C1(1990); Universitalia A1-B1 (2007); Affresco italiano A1-B2 (2013).

Per quanto riguarda il materiale televisivo, sono state scelte tre serie televisive che presentano variazione nei registri linguistici e variazione situazionale che dia una ricca gamma di esempi: Un medico in famiglia² (nona stagione³ 9 episodi; decima stagione 14 episodi), Le ali della vita⁴ (le due miniserie) e Caterina e le sue figlie⁵ (prima stagione).

Sia per i manuali sia per le serie televisive nella raccolta dei dati sono stati selezionati soltanto gli atti di scusa utilizzati come vere e proprie manifestazioni di rincrescimento, con l'esclusione quindi delle espressioni formulaiche di scusa ormai cristallizzate e trasformatesi in elementi di articolazione del discorso (si veda § 2.3.1), come per esempio:

(4) A: Infatti stavolta non voglio fare errori: l'ultimo colloquio non è andato molto bene, ti ricordi?

B: Eh. ma **scusa**: tu sei andato al colloquio con la barba lunga e in jeans! E masticavi anche una gomma! (scusa cristallizzata che prepara il terreno a un atto di critica; Percorso Italia B1 –B2, 2011: 93)

(5) Prof.ssa Levi: Allora, signor Baretti, questa è la seconda volta che sostiene l'esame, vero?

Lorenzo: Sì.

Prof.ssa Levi: D'accordo...Questa volta sono sicura che andrà meglio. Dunque...poeti minori dell'Ottocento

Lorenzo: Eehh..., professoressa, **mi scusi**, ma questo capitolo io non l'ho studiato affatto! (scusa cristallizzata che prepara il terreno a un atto di protesta; Nuovo progetto italiano 2, 2009: 14)

(6) Sara: **Scusate**, posso sedermi vicino a voi? (scusa cristallizzata che favorisce la gestione del canale per assicurarsi l'attenzione dell'interlocutore; Un medico in famiglia, st.9 ep. 9)

(7) Carlotta: **Scusa, scusami, scusa.**

Una collega: che vuoi?

Carlotta: Volevo sapere se mi potevi passare gli appunti della letteratura moderna e contemporanea. (favorisce la gestione del canale, richiamando l'attenzione dell'interlocutore; Caterina e le sue figlie st.1, ep. 1)

4. Analisi dei dati

4.1. Strategie di scusa

4.1.1. Ammissione di colpa

Il parlante riporta l'evento negativo di cui si sente responsabile:

(8) Luisa: È questa l'ora di ritornare a casa? Sai che ore sono?

Osvaldo: Ehm, sì, sono circa le due. **Avrei dovuto fare meno rumore, / mi dispiace, / ti ho svegliata.** (*ammissione di colpa + espressione di rincrescimento+evento negativo*)

Luisa: Non sono le due, sono le tre e dieci e non mi hai svegliata, ti stavo aspettando! Allora, dove sei stato fino a quest'ora?

Osvaldo: In ufficio, cara. Dovevo fare lo straordinario. **Scusami tesoro, / avrei dovuto telefonarti, / ma non mi sono accorto dell'ora.** (*richiesta di perdono + ammissione di colpa+ mancanza di intenzionalità*)

Luisa: Avresti dovuto avvertirmi! Hai trovato il tempo per mangiare ma non per telefonarmi!

Osvaldo: Ma lo sai cara, **il capo non vuole che facciamo delle telefonate personali.** (*giustificazione*; Un volo nell'azzurro 2, 2002: 20)

(9) Lorenzo: **Ho fatto degli errori Tommy, ho fatto degli errori che coinvolgono te e la mamma** e ora devo rimediare. (Un medico in famiglia, st.9, ep. 22)

4.1.2. Espressione di rincrescimento

Il parlante dichiara esplicitamente di essere dispiaciuto utilizzando una delle espressioni formulaiche, quali *mi dispiace, mi spiace, sono spiacente*:

(10) *Lucia*: Andrei volentieri a farmi una passeggiata al mare, vieni?
Francesco: **Mi dispiace**, ma ora proprio non posso. (Colori d'Italia C1-C2, 2015: 122)

(11) Ruggero: Io sono tuo amico. Cosa c'è di strano se resto a dormire qua?

Oscar: **Mi dispiace**. (Un medico in famiglia, st.10, ep. 9)

4.1.3. *Evento negativo*

Il parlante riporta l'evento negativo ma non si presenta esplicitamente come responsabile:

(12) Signora, **mi scuso/ del comportamento di mio figlio**; a volte non lo riconosco. (*richiesta di perdono +evento negativo*; Nuovo progetto italiano 2, 2009: 13)

(13) Sorella Alberta: **Scusate/ il ritardo** sorelle. (*richiesta di perdono +evento negativo*; Le ali della vita, prima miniserie)

4.1.4. *Giustificazione*

Il parlante spiega la ragione per la quale ha compiuto l'evento negativo:

(14) - Senti, ho un'idea. Andiamo a ballare sabato sera, ci stai?
- Ah, vorrei, ma proprio non posso. **Devo studiare per l'esame di lunedì**. (Caffè Italia 2, 2006: 14)

(15) Tommy: E tu hai cancellato i messaggi.

Elena: **Mi è venuto di istinto. Io non volevo che tu soffrissi ancora**. (Un medico in famiglia, st.9, ep. 25)

4.1.5. *Mancanza di intenzionalità*

Il parlante nega di aver intenzionalmente causato l'evento negativo:

(16) A: Signore, guardi che qui c'è la fila...

B: **Mi scusi**, signora! **/Non l'avevo capito**. (*richiesta di perdono + mancanza di intenzionalità*)

A: Prego! (Nuovo progetto italiano 2, 2009: 13)

(17) Enrica: Forse per questo è un tipo così rigido.

Agnese: No, mio marito non è rigido.

Enrica: **Scusami, /non volevo offenderti**. (*richiesta di perdono + mancanza di intenzionalità*; Un medico in famiglia, st.9, ep. 22)

4.1.6. Offerta di risarcimento

Il parlante offre rimedio all'evento negativo di cui l'interlocutore è vittima. In questa strategia il parlante può fornire una compensazione comportamentale per ristabilire un mancato adempimento alle norme:

- (18) A: Ma, sta scherzando? Lei è proprio un maleducato!
B: Ma non le sembra di stare un po' esagerando? **Le ho detto che non avevo visto./ Ora faccio la coda** e non ne parliamo più. D'accordo? (*manca di intenzionalità+ offerta di risarcimento*; Caffè Italia 2, 2006: 191)
- (19) Senta, non litighiamo. Se Lei pensa che mi sia comportato male non ha tutti i torti. Le vengo incontro: **ora raccolgo questa carta** e non ci pensiamo più. (Caffè Italia 2, 2006: 211)

Oppure informarsi su come riparare al danno in modo accettabile per l'interlocutore:

- (20) - Senti, Lucia, hai visto "Panorama" per caso?
- Hmm, sì, l'ho buttato via...
- Ma possibile che devi buttare via sempre tutto?
- **Scusa,/pensavo che l'avessi letto.** (*richiesta di perdono+ mancanza di intenzionalità*)
- E infatti l'avevo letto. Solo che c'era un articolo che volevo conservare.
- **Mi dispiace./ Se vuoi provo a chiedere a mio padre. Credo che ogni tanto lo compri anche lui.** (*espressione di rincrescimento + offerta di risarcimento*; Espresso 3, 2003: 92)

O fornire alternative:

- (21) A: Domenica vorrei andare a visitare il nuovo museo d'arte moderna, vuole venire con me?
B: **Magari un'altra volta. /In questi giorni sono troppo impegnata.** (*offerta di risarcimento+ giustificazione*; Caffè Italia 2, 2006: 14)

Il parlante può anche impegnarsi a non causare altri danni in futuro:

- (22) Lorenzo: Dottoressa De Maio, ma cosa è successo?
De Maio: Ecco, io....

Emilio: Si rendi conto della gravità di quello che hai fatto?

De Maio: Naturalmente, **ma ho avuto un imprevisto.** (*giustificazione*)

Lorenzo: Un imprevisto non è abbastanza buono come scusa.

De Maio: **Non succederà mai più, avete la mia parola.** (*offerta di risarcimento*; Un medico in famiglia; st. 10, ep. 9)

4.1.7. Richiesta di perdono

Il parlante chiede perdono utilizzando una delle espressioni formulaiche, quali *scusi* e *scusa*:

(23) A: Non puoi smettere di fumare?

B: **Scusa**, smetto subito se il fumo ti disturba. (In italiano A1 –C1, 1990: 268)

(24) Enrica: **Mi scusi** ancora, sono mortificata.

Commissario: ci mancherebbe. Un errore può capitare a chiunque. Arrivederci. (Un medico in famiglia, st.9, ep.23)

4.1.8. Verifica di gravità

Il parlante cerca di verificare la gravità dell'evento negativo mostrando preoccupazione nei riguardi dell'interlocutore:

(25) **Mi scusi, /ero distratto. /Spero di non averle fatto male.** (Per strada, urta inavvertitamente un passante; *richiesta di perdono + ammissione di colpa+ verifica di gravità*; Grammatica in contesto, 2006: 185)

4.2. Scuse a innesco verbale

Il proferimento dell'espressione di scusa è indotto da un avvenimento di comunicazione verbale. Le svariate realizzazioni verbali sono state ricondotte a 4 classi, in base ai dati raccolti:

4.2.1. Richiesta

Solo nel corpus televisivo occorrono casi in cui il parlante si scusa per chiedere al proprio interlocutore di aspettare per un breve periodo di tempo (l'offesa può essere vista in termini di "umiliazione")

(26) Attilio: **Scusa**, solo un momento. (*richiesta di perdono*; Caterina e le sue figlie st.1, ep. 4)

4.2.2. Rifiuto

Il parlante mostra rincrescimento qualora si trovi nella condizione di opporre un rifiuto:

- (27) A: Vorrei un antibiotico per mio marito. Ha febbre e mal di gola.
B: Ha la ricetta del medico?
A: No. Non posso comprarlo ugualmente?
B: No, signora, **mi dispiace**. /**Per acquistare un antibiotico è necessaria la ricetta scritta da un medico**. (*espressione di rincrescimento +giustificazione*; Parlo italiano, 2010: 38)

4.2.3. Congedo

La chiusura di uno scambio può comportare il rischio di apparire una violazione delle regole del Principio di cooperazione conversazionale⁶. La scusa mette al riparo da questo rischio. In questa classe, dunque, l'atto di scusa segnala o implica la richiesta del permesso di chiudere lo scambio:

- (28) **Mi scuso**, ma devo proprio andare. (*richiesta di perdono*; In italiano A1 – C1, 1990: 175)
- (29) Veronica: **Scusami**, /devo scappare che **ho un impegno**. / **Comunque ci sentiamo questi giorni** tanto domani arriva Tommy e ...si è fatto tardi. (*richiesta di perdono +giustificazione+offerta di risarcimento*; Un medico in famiglia, st.9, ep. 2)

4.2.4. Commettere errori

Il parlante chiede scusa per aver sbagliato o commesso un errore:

- (30) A: Mi scusi, non è l'agenzia immobiliare 'Casafacile?'
B: No. È uno studio dentistico.
B: Ah, **mi scusi** tanto. (*richiesta di perdono*; Percorso Italia B1 – B2, 2011: 143)

4.2.5. Invasione della sfera personale dell'interlocutore

Il parlante si scusa perché la sua domanda può essere percepita come inopportuna in quanto non si adegua alle attese del destinatario, pur non essendo negativa nei confronti del destinatario:

- (31) Sara: Ma per quanto tempo è stato sposato?
Lorenzo: Davvero preferirei non parlare.

Sara: Sì, **mi scusi**. (*richiesta di perdono*; Un medico in famiglia, st.9, ep. 1)

4.3. Scuse a innesco non verbale

Il proferimento dell'espressione di scusa è indotto da un avvenimento extralinguistico. Si vedano i seguenti esempi:

(Lilliana ha appena sporcato con il vino il vestito del destinatario)

(32) Lilliana: Oh, **scusami, scusa**. (*richiesta di perdono*; Caterina e le sue figlie st.1, ep. 4)

(Caterina ha urtato la spalla di qualcuno)

(33) Caterina: **Scusami**. (*richiesta di perdono*; Caterina e le sue figlie st.1, ep. 2)

(Carlotta chiede scusa per aver provocato disturbo nella biblioteca quando i libri le sono scivolati dalle mani)

(34) Carlotta: **Scusate**. (*richiesta di perdono*; Caterina e le sue figlie st.1, ep. 1)

Inoltre, si trovano casi di scuse a innesco non verbale nei manuali di italiano L2, anche se l'ambientazione e la rappresentazione scenica sono difficilmente descrivibili in libri di insegnamento, in quanto renderebbe pesante la lettura dei dialoghi scritti:

(Francesca, tutta truccata e con una nuova pettinatura, arriva con un'ora di ritardo all'appuntamento con Aldo)

(35) **Scusami, /ci ho messo un'ora a trovare un parcheggio**. (*richiesta di perdono + giustificazione*; Grammatica in contesto, 2006: 183)

(Giacomo saluta i colleghi che hanno combinato di andare tutti al bar per un aperitivo insieme prima delle ferie estive)

(36) Vorrei tanto venire con voi, ma **ho smesso di bere**. (*giustificazione*; Grammatica in contesto, 2006: 183)

(Linda si alza mezz'ora prima della fine della lezione e si avvia disinvolta verso la porta)

(37) **Chiedo scusa, /ma devo parlare con il mio professore che riceve solo dalle 14.15 alle 14.20**. (*richiesta di perdono + giustificazione*; Grammatica in contesto, 2006: 183)

(Ermanno, abbronzantissimo e riposato, raggiunge i colleghi che stanno lavorando al progetto da una settimana)

(38) **Mi dispiace tantissimo, /sono rimasto a letto tutta la settimana scorsa con la febbre.** (*espressione di rinascimento + giustificazione*; Grammatica in contesto, 2006: 183)

4.4. L'atto di scusa nei manuali di italiano L2

Dai dati si rivela che il 54 % degli atti di scusa sono presi da manuali di livello elementare, mentre il 46% da manuali di livello intermedio/avanzato. Questa discrepanza sarebbe dovuta al tre motivi:

- Nei manuali di livello elementare i dialoghi sono in numero superiore rispetto a quelli nei manuali di livello più alto;
- I manuali di livello elementare offrono situazioni comunicative diverse in cui ricorrono gli atti di scusa, come ad esempio: lamentarsi, scusarsi/giustificarsi, dare una spiegazione, rifiutare un invito e motivare il rifiuto, dare un suggerimento, ricordare a qn una promessa fatta e non mantenuta, esprimere rabbia, presentare gli svantaggi del comportamento dell'altro, rammaricarsi;
- I manuali di livello intermedio/avanzato offrono più spunti di riflessione culturale su temi quali la letteratura, i linguaggi settoriali, i giornali, il teatro, la situazione sociolinguistica dell'Italia di oggi, ecc.

Ci sono casi in cui l'atto di scusa è costituito da una sola strategia e altri casi in cui l'atto invece ne comprende due o più. Nella tabella 1 presentiamo la composizione dell'atto di scusa nei manuali di italiano L2.

Tabella 1 Composizione dell'atto di scusa nei manuali di italiano L2.

L'atto di scusa	Occorrenze
Una strategia	49
Due strategie	43
Tre strategie	13

Dalla tabella 1 si osserva che il ricorso a un numero maggiore di costituenti è più frequente: un poco più della metà dei casi risulta costituito da due o più strategie. Lo schema prevalente è quello che vede le combinazioni *richiesta di perdono + giustificazione ed espressione di*

rincrescimento + giustificazione. Compaiono anche altre combinazioni come, ad esempio richiesta di perdono + ammissione di colpa, espressione di rincrescimento + ammissione di colpa, richiesta di perdono + espressione di rincrescimento, richiesta di perdono + mancanza di intenzionalità.

Anche il ricorso a una sola strategia non è meno frequente: si avvicina alla metà del totale degli atti di scusa nei manuali. Si tratta generalmente di situazioni in cui l'autore prolunga il proprio atto comunicativo su diversi turni, producendo altre strategie di scusa nei turni successivi. Si vedano gli esempi:

(39) Federico: senti, stasera io vado a mangiare una pizza con qualche amico. Vieni anche tu?

Laura: No, stasera...Ma che ore sono? Mamma mia, ma già le sei!
Alle sei e mezzo devo fare una cosa!/ mi dispiace Fede, oggi no!
(*giustificazione + espressione di rincrescimento*)

Federico: va bene dai...Ah no, ecco c'è un'altra cosa! Al cinema "Astra" danno quel film che ti piace tanto, quello con Scamarcio. Andiamo domani?

Laura: No **il lunedì ho yoga dalle sette alle nove.** (*giustificazione*)

Federico: Ah già. Beh, possiamo andare allo spettacolo delle dieci e mezza.

Laura: No, no, poi finisce troppo tardi. **Io la mattina devo andare a lavorare: mi sveglio presto, io...** (*giustificazione*)

Federico: Martedì?

Laura: **Martedì esco con Marina...**facciamo mercoledì?
(*giustificazione*)

Federico: sì, ok...Ah no, **mercoledì c'è la partita. Vengono qui Paolo, Andrea...** (*giustificazione*; Nuovo espresso A1, 2014: 127)

(40) A: Come è possibile? Abbiamo fatto la prenotazione circa un mese fa e ci è arrivata conferma dell'avvenuta prenotazione.

B: **Sono spiacenti signori,** ma non ho....(*espressione di rincrescimento*)

A: Senta, scusi se la interrompo, ma io ho qui la copia della conferma.

B: Vedo, vedo, eppure non mi risulta...suppongo che il computer abbia commesso un errore.

A: Beh, questo mi sembra proprio strano. Comunque riconosce la carta intestata del villaggio, no?

B: Beh, sì ma in questo momento siamo al completo...

A: Cosa? Non dirà mica sul serio?

B: **Sono desolato signore...** (*espressione di rincrescimento*)

A: Ma noi siamo qui con tutti i bagagli e ...senta, siccome il problema lo avete creato voi, adesso dovete risolverlo!

B: Ha perfettamente ragione. **Ora chiamo il direttore, stia certo che riusciremo a risolvere l'inconveniente...** (*offerta di risarcimento*; Caffè Italia 2, 2006: 212)

Osserviamo nella tabella 2 la frequenza delle strategie utilizzate, singolarmente o in combinazione, per realizzare l'atto di scusa nei manuali di italiano L2.

Tabella 2 Frequenza delle strategie di scusa nei manuali di italiano L2

Strategia di scusa	Frequenza
Giustificazione	٦٣
Richiesta di perdono	٤٦
Espressione di rincrescimento	٣١
Ammissione di colpa	١٠
Mancanza di intenzionalità	٨
Offerta di risarcimento	٨
Evento negativo	٧
Verifica di gravità	١
Totale	١٧٤

La strategia più usata è la *giustificazione* seguita dalla *richiesta di perdono* e insieme rappresentano il 63% del totale degli atti di scusa nei manuali. Queste due strategie vengono usate da sole o in combinazione con altre strategie. La *giustificazione* risulta da sola per giustificare il rifiuto di un invito o una richiesta nella maggioranza dei casi. Si veda il seguente dialogo in cui Domenico invita Antonietta, ma forse lei non ha voglia di uscire con lui. Ogni volta che Domenico la invita trova una ragione o una scusa per rifiutare:

(41) Domenico: Andiamo a prendere un aperitivo?

Antonietta: No, grazie. **L'alcool fa male al fegato e poi appena bevo mi gira la testa e mi sento svenire.** (*giustificazione*)

Domenico: Prendiamo un caffè?

Antonietta: **Purtroppo soffro di insonnia. E con un caffè a quest'ora non riuscirei più a dormire.** (*giustificazione*)

Domenico: Andiamo a fumarci una sigaretta fuori?

Antonietta: Meglio di no. **Oltre a rischiare il cancro ai polmoni, mi prenderei anche la polmonite. Fa troppo freddo.** (*giustificazione*)

Domenico: Perché non vieni a giocare a tennis con me?

Antonietta: Mi piacerebbe, ma **non riesco a muovere il braccio destro, mi fa male dal polso fino alla spalla.** (*giustificazione*)

Domenico: Allora ti va di fare due passi?

Antonietta: **Ieri sono scivolata e la caviglia mi fa ancora un male tremendo quando cammino.** (*giustificazione*)

Domenico: Mangiamo un boccone insieme a pranzo?

Antonietta: **Da un paio di giorni ho mal di stomaco e così mi sono portata qualcosa da casa.** (*giustificazione*; Grammatica in contesto, 2006: 232)

La *richiesta di perdono* è espressa mediante le forme imperative del verbo *scusare*: più spesso, è utilizzato il verbo transitivo *scusare* nella forma dell'imperativo di II persona sia singolare *scusa*, *scusami* sia plurale *scusate*:

(42) Amore, **scusami/ del ritardo; /non riescivo a trovare un taxi libero.** (*richiesta di perdono+ evento negativo + giustificazione*; Nuovo progetto italiano 2, 2009: 13)

(43) **Scusateci /per il ritardo, /ma non conoscevamo bene la strada.** (*richiesta di perdono+ evento negativo +giustificazione*; Espresso 2, 2014: 152)

o di III persona nelle formule di cortesia *scusi*, *mi scusi*:

(44) A: Ehi, ma cosa sta facendo! Non vede che c'è la fila?

B: Ah, no. **Scusi!** (*richiesta di perdono*; Caffè Italia 2, 2006: 191)

A volte, il verbo *scusare* viene preceduto dai verbi *pregare* e *volere* per chiedere il perdono:

(45) **Vi prego di scusarmi**, ma devo proprio andare. (*richiesta di perdono*; In italiano A1 – C1, 1990: 175)

(46) Enzo: Allora, come è andata senza la mia presenza?

Silvano: **Vorrei che tu mi scusassi** per ieri; **/ero molto arrabbiato e non ho nemmeno cercato di fermarti**. (*richiesta di perdono+ ammissione di colpa*; In italiano A1 – C1, 1990: 427)

Inoltre, nei dati si presenta il verbo *scusarsi*, coniugato alla prima persona singolare dell'indicativo presente:

(47) **Mi scuso** infinitamente. Ma sa, **/per me è un periodaccio**. (*richiesta di perdono +giustificazione*; Un volo nell'azzurro 2, 2002: 60)

Ci sono altre formule alternative per scusarsi, come per esempio, le costruzioni *chiedere scusa* e *domandare perdono* in cui i verbi *chiedere* e *domandare* sono coniugati alla prima persona singolare dell'indicativo:

(48) A: Ieri non ti sei fatto vivo.

B: **Chiedo scusa, / ma non stavo molto bene**. (*richiesta di perdono +giustificazione*; Nuovo progetto italiano 2, 2009: 13)

(49) **Domando perdono**, ma devo proprio andare. (*richiesta di perdono*; In italiano A1 – C1, 1990: 175)

L'espressione di rincrescimento è compiuta esclusivamente mediante la struttura formulaica *mi dispiace*, raramente attraverso l'espressione *sono spiacente*. Consideriamo i seguenti esempi:

(50) **-Mi dispiace, /c'è stato sicuramente un errore: in effetti lei non avrebbe dovuto pagare nulla per l'assistenza. Il tecnico avrà capito male...**(*espressione di rincrescimento+ammissione di colpa*)

- Ma insomma, è assurdo!

- Guardi, **sono davvero spiacente**: è la prima volta che succede una cosa del genere... (*espressione di rincrescimento*; Percorso Italia b1 –b2: 143)

Più limitativa appare la presenza delle altre strategie, assai raramente utilizzate da sole:

(Sebastiano riceve una telefonata di Barbara che si lamenta perché lui non la chiama mai)

(51) **Stavo proprio per chiamarti.** (*offerta di risarcimento*; Grammatica in contesto, 2006: 183)

(52) -Senti, cara, se non ti va bene come guido puoi scendere. Ok?

-Dai, non prendertela! **Non volevo farti arrabbiare.** (*manca di intenzionalità*; Caffè Italia 2, 2006: 166)

4.5. L'atto di scusa nelle serie televisive

Le strategie di realizzazione della scusa nel corpus televisivo sono in numero superiore rispetto a quelle nel corpus di italiano L2. Come abbiamo visto nel § 4.4, per compiere l'atto di scusa si usa al massimo tre strategie. Nel materiale televisivo, invece, ci sono 4 casi in cui l'atto di scusa è composto da più di tre strategie, come è chiaro nella tabella 3.

Tabella 3 Composizione dell'atto di scusa nelle serie televisive

L'atto di scusa	Occorrenze
Una strategia	45
Due strategie	49
Tre strategie	19
Più di tre strategie	4

Dalla tabella 3 si osserva che in più dei due terzi dei casi l'atto di scusa risulta costituito da due o più strategie. Ciò è dovuto al fatto che nel materiale televisivo, in alcuni casi, il verbo *scusare*, nelle varianti *mi scusi*, *scusi*, *scusa*, *scusami*, viene ripetuto con effetto di intensificazione della forza illocutiva, soprattutto quando si tratta di un danno fisico o psicologico dove si richiede un alto grado di rincrescimento:

(53) Sara (colpendo il braccio rotto del suo amico Stefano) Scemo!

Stefano: ah

Sara: **Scusa**, /**scusami**. (*richiesta di perdono*; danno fisico; Un medico in famiglia, st.9, ep. 12)

(54) Agnese: (dopo aver colpito il suo professore con una pallonata)

Oddio! Oddio! **Scusi**, /**scusi** /**scusi**/ **scusi**, /**mi scusi** /**mi scusi**. **Non**

l'ho fatta apposta. / Mi dispiace, / non pensavo che fosse così potente la mia battuta. (*richiesta di perdono + mancanza di intenzionalità + espressione di rincrescimento + giustificazione*; danno fisico; Un medico in famiglia st.10, ep. 17)

(55) **Giada:** Tommy, devo dirti una cosa.

Tommy: Che c'è?

Giada: Scusami, /scusami /scusami /scusami /scusami per tutto, senza di te non ce l'avrei mai fatta. (*richiesta di perdono*; danno psicologico; Un medico in famiglia, st.9, ep. 1)

Anche per l'*espressione di rincrescimento*, la struttura formulaica *mi dispiace* viene ripetuta in situazioni di danni fisici o materiali. Però, a differenza della *richiesta di perdono*, tale strategia si ripete una sola volta. Si vedano i seguenti esempi:

(56) **Enrica:** Libero, dimmi la verità, non è che stai fingendo?

Libero: eh, che finta? Quando ho fatto la cosa del cavallo, mamma mia, ho sentito uno strappo muscolare

La sarta Ave: **Mi dispiace,** /signor Libero, **mi dispiace. /È tutta colpa mia.** (*espressione di rincrescimento + ammissione di colpa*; danno fisico; Un medico in famiglia, st.9, ep. 8)

(57) **Tommy:** Senti, **mi dispiace**/ per quello che è successo, /**mi dispiace/ di aver usato casa senza chiedertelo e di averla incasinata**, ma di una cosa io sono certo i miei amici non c'entrano niente a quel furto. (*espressione di rincrescimento + evento negativo*; danno materiale; Un medico in famiglia, st.9 ep. 10)

Inoltre, ci sono casi in cui il parlante, per intensificare la forza illocutiva della scusa, usa strategie diverse:

(58) **Veronica:** Quando pensavi di dirmelo?

Lorenzo: Appena saresti tornata, **scusa, /non ti volevo disturbare. /Mi dispiace.** (*richiesta di perdono + giustificazione + espressione di rincrescimento*; Un medico in famiglia, st.9, ep. 9)

(59) **Sara:** **Mi scusi/ il ritardo /ma ho avuto un problema familiare grave, una brutta storia, /mi scusi** ancora. (*richiesta di perdono*

+evento negativo + giustificazione + richiesta di perdono; Un medico in famiglia, st.10, ep. 20)

Osserviamo nella tabella 4 quali sono le strategie di scusa che ricorrono con maggior frequenza nelle serie televisive.

Tabella 4 Occorrenze delle strategie di scusa nelle serie televisive

Strategia di scusa	Occorrenze
Richiesta di perdono	۸۷
Giustificazione	۴۱
Espressione di rincrescimento	۳۹
Ammissione di colpa	29
Evento negativo	۱۱
Mancanza di intenzionalità	۱۰
Offerta di risarcimento	6
Totale	۲۲3

La strategia preferita è *la richiesta di perdono* seguita dalla *giustificazione* e insieme rappresentano il 57.5% del totale degli atti di scusa nelle serie televisive. Oltre alle forme imperative del verbo *scusare*, ci sono altre formule alternative per compiere la *richiesta di perdono*:

- La costruzione *chiedere scusa*, da sola o accompagnata dal verbo modale *dovere*, coniugato alla prima persona plurale del presente indicativo e dal verbo *volere*, coniugato alla prima persona singolare dell'imperfetto di cortesia o del condizionale semplice:

(60) Tommy: Hai ragione. **Sono stato uno stronzo /e ti chiedo scusa.**
(*ammissione di colpa + richiesta di perdono*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 17)

(61) Federica: Paolo, noi **dobbiamo chiederti scusa.** / **Io e papà ultimamente siamo stati molto impegnati a discutere per occuparci di te e non ci siamo accorti che avevi bisogno di parlare con noi.** (*richiesta di perdono + ammissione di colpa*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 15)

(62) Elena: **Volevo chiederti scusa.** / **Ho esagerato.** In fondo tu non c'entri se non piaccio a Tommy. (*richiesta di perdono + ammissione di colpa*; Un medico in famiglia, st.9, ep. 9)

(63) Ettore: **Vorrei solo chiederti scusa. /Mi dispiace tanto/ per quello che è successo e tutto quello che hai dovuto passare per colpa mia.** (*richiesta di perdono + espressione di rincrescimento + ammissione di colpa*; Caterina e le sue figlie, st.1, ep. 3)

□ Il verbo scusarsi preceduto dal verbo modale *volere*, coniugato alla prima persona singolare dell'imperfetto di cortesia:

(64) Dott.ssa De Maio: In effetti, **volevo scusarmi** con lei, **/forse sono stata un po' troppo saccente prima.** (*richiesta di perdono + ammissione di colpa*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 15)

(65) Lorenzo: Dott.ssa, **volevo scusarmi /per averla aggredita prima.** (*richiesta di perdono + evento negativo*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 20)

□ Il verbo *perdonare* da solo o accompagnato dai verbi modali *dovere* e *potere*, coniugati, rispettivamente, alla seconda persona plurale e alla prima persona singolare del presente indicativo:

(66) Marina Grassi: Ha pensato se vuole partecipare?

Sara: Guardi, ci ho pensato. Ho deciso che **non è il caso, non me la sento. /Mi perdoni.** (*giustificazione + richiesta di perdono*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 22)

(67) Dott.ssa Molinari: **Ne parliamo in seguito./** Io adesso scappo. **Mi dovete perdonare, /scusatemi.** (*offerta di risarcimento + richiesta di perdono*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 7)

(68) Rocco: È la giusta punizione che mi merito per **il male che ti ho fatto /però potrei perdonarmi?** (*ammissione di colpa + richiesta di perdono*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 20)

È scarsa la presenza delle altre strategie, assai raramente utilizzate da sole:

(69) Paolo: **La colpa è mia okey? Sono io che ho cominciato, ho sbagliato. Lo so. Merito una punizione.** (*ammissione di colpa*; Un medico in famiglia, st. 10, ep. 15)

5. Osservazioni conclusive

In questo contributo sono stati confrontati 16 manuali di italiano L2 e tre serie televisive italiane come fonti di input pragmatico in relazione all'atto linguistico di scusa. I risultati mostrano notevoli somiglianze tra le due risorse:

- Il ricorso a un numero maggiore di costituenti per compiere l'atto di scusa è più frequente: il parlante ricorre all'uso di strategie diverse per intensificare la forza illocutoria della scusa;
- Le strategie più usate sono la *richiesta di perdono* e la *giustificazione*;
- Il ricorso a formule alternative per scusarsi, come per esempio, le costruzioni *chiedere scusa* e *domandare perdono*;
- Le strategie meno frequenti occorrono raramente da sole;
- La sussistenza di atti di scusa in situazioni comunicative - extralinguistiche: nei manuali di italiano gli autori offrono una descrizione scenica delle situazioni comunicative;

Le differenze tra le due fonti di input analizzate sono lievi e risiedono nel fatto che nel materiale televisivo si usa un gran numero di strategie, che arriva fino a 9, per realizzare la scusa. Nei manuali di italiano L2, invece, il parlante usa al massimo tre strategie. Ciò risale, come abbiamo detto nel § 4.5, alla ripetizione di alcune strategie in situazioni di danni fisici o psicologici o materiali nelle serie televisive. A differenza del materiale televisivo, nei manuali di italiano L2 le strategie non si ripetono mai.

Dunque, i manuali di italiano L2 si rivelano essere una fonte di input ricca che aiuta a sviluppare la competenza pragmatica degli apprendenti nel compiere l'atto di scusa, in quanto offrono un'ampia varietà di situazioni comunicative, oltre che di realizzazioni linguistiche della scusa, anche se non è possibile affermare che il quadro emerso dall'analisi del materiale televisivo in relazione all'atto di scusa riflette fedelmente quanto accade negli atti di scusa dell'uso reale.

Bibliografia

- Alcón-Soler, E., 2005, "Does Instruction Work for Learning Pragmatics in the EFL Context?". *System*, 33: 417-435.
- Bardovi-Harlig, K., Hartford, B. S., Mahan-Taylor, R., Morgan, M. J., Reynolds, D. W., 1991, "Developing pragmatic awareness: Closing the conversations". *ELT Journal*, 45: 4-15.
- Blum-Kulka, S., Olshtain, E., 1984, "Request and apologies: a CCSAP". *Applied Linguistics*, 5.
- Boxer, D.; Pickering, L., 1995, "Problems in the presentation of speech acts in ELT materials: the case of complaints", *ELT Journal*, 4: 44-58.
- Businaro, B., 2002, "Lo scusarsi tra convenzione e conversazione". *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 31/3: 471-502.
- Fernández-Guerra, A., 2008, "Requests in TV Series and in Naturally Occurring Discourse: A Comparison. In Alcón-Soler (ed.), *Learning How to Request in an Instructed Language Learning Context*. Bern: Peter Lang, 111-126.
- Gilmore, A., 2004, "A Comparison of Textbooks and Authentic Interactions". *ELT Journal*, 58: 362-374.
- Goffman, E., 1988, *Il rituale dell'interazione*, Bologna, Il Mulino (da cui si cita); tit. orig. *Interaction Ritual*. Garden City, Doubleday, 1967.
- Grice, P., 1993, *Logica e conversazione: saggi su intenzione, significato e comunicazione*, Bologna, Il Mulino (da cui si cita); tit. orig. *Studies in the Ways of Words*, Cambridge (MA) – London, Harvard University Press, 1989.
- Kakiuki, Y., 2005, "Greetings in English: Naturalistic Speech versus Textbook Speech". In Tatsuki, D. (ed.), *Pragmatics in Language Learning, Theory and Practice*. Tokyo: JALT, the Japan Association for Language Teaching, Pragmatics special interest group, 61-85.
- Kite, Y., Tatsuki, D., 2005, "Remedial Interactions in Film". In Tatsuki, D. (ed.), *Pragmatics in Language Learning, Theory and Practice*. Tokyo: JALT, the Japan Association for Language Teaching, Pragmatics special interest group, 99-118.
- Mandala, S., 1999, "Exiting advice". In Bouton, L. F. (ed.), *Pragmatics and language learning*, v. 8, Urbana, IL: University of Illinois at Urbana-Champaign, 89-111.
- Martínez-Flor, A., 2008, "Analysing Request Modification Devices in Films: Implications for Pragmatic Learning in Instructed Foreign Language Contexts". In Alcón-Soler, E., Safont-Jorda, M. P. (eds.), *Intercultural language use and language learning*, The Netherlands: Springer, 245-280.
- Nuzzo, E., 2007, *Imparare a fare cose con le parole: richieste, proteste, scuse in italiano lingua seconda*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Nuzzo, E., 2013, "La Pragmatica nei Manuali d'Italiano L2: Una Prima Indagine sull'Atto Linguistico del Ringraziare". *Revista de Italianística XXVI*: 6-29.
- Rose, K. R., 1997, *Film in interlanguage pragmatics, Perspectives: Working Papers*. City University of Hong Kong 9/1: Department of English, 111-144.
- Rose, K. R., 2001, "Compliments and compliment responses in film: Implications for pragmatics research and language teaching". *International Review of Applied Linguistics*, 39: 309-326.
- Salazar Campillo, P., Usó-Juan, E., 2002, "The Presentation of Pragmatics in Current Tourism Texts: The Speech Acts of Suggesting and Advising". In LUTTIKKHUIZEN, F. (ed.), *Proceedings of the 5th International Conference on*

Languages for Specific Purposes. Universitat de barcelona: Canet de Mar, 2002, 311-318.

- Salazar Campillo, P., 2007, "Examining Mitigation in Requests. A Focus on Transcripts in ELT Coursebooks". In Alcon-Soler, E., Safont-Jorda, M. P. (eds.), *Intercultural language use and language learning*. The Netherlands: Springer, 207-222.
- Scotton, C. M., Bernsten, J., 1988, "Natural Conversations as a Model for Textbook Dialogue". *Applied Linguistics*, 9: 372-384.
- Searle, J. R., 1976, *Atti linguistici. Saggio di filosofia del linguaggio*, Torino, Boringhieri (da cui si cita); tit. orig. *Speech Acts: An essay in the Philosophy of Language*, Cambridge, Cambridge University press, 1969.
- Searle, J. R., 1978, "Per una tassonomia degli atti illocutori". In Sbisà, M. (a cura di), *Gli atti linguistici. Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio*, Milano, Feltrinelli: 168-198 (da cui si cita); tit. orig. "A taxonomy of illocutionary acts". In Gunderson, K. (ed.), *Minnesota Studies in the Philosophy of Science. Vol. VII: Language, Mind and Knowledge*, Minneapolis, University of Minnesota Press, 1975, 344-69.
- Tatsuki, D., Nishizawa, M., 2005, "A Comparison of Compliments and Compliment Responses in Television Interviews, Film and Naturally Occurring Data". In Tatsuki, D. (ed.). *Pragmatics in Language Learning, Theory and Practice*. Tokyo: JALT, the Japan Association for Language Teaching, Pragmatics special interest group, 87-97.
- Trosborg, A., 1987, "Apology strategies in natives/non-natives". *Journal of pragmatics*, 11: 147- 167.
- Usó-Juan, E., 2008, "The Presentation and Practice of the Communicative Act of Requesting in Textbooks: Focusing on Modifiers". In Alcon-Soler, E., Safont-Jorda, M. P. (eds.). *Intercultural language use and language learning*. The Netherlands: Springer, 223-243.

Manuali didattici consultati

- Amati, D., Bacci, P., 2002, *Un volo nell'azzurro. Corso di italiano per stranieri 2*, Rimini, Panozzo Editore.
- Bali, M., Ziglio, L., 2003, *Espresso 3. Corso di italiano*, Firenze, Alma Edizioni.
- Chiuchiù, A., Minciarelli, F., Silvestrini, M., 1990, *In italiano. Grammatica italiana. Corso multimediale di lingua e civiltà italiana a livello elementare e avanzato*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Cozzi, N., Federico, F., Tancorre, A., 2006, *Caffè Italia 2. Corso di italiano*, Recanati, ELI s.r.l.
- Gatti, F., Peyronel, S., 2006, *Grammatica in contesto. Strutture e temi di italiano per stranieri*, Torino, Loescher.
- Lizzadro, C., Marinelli, E., Peloso, A. (a cura di), 2010, *Parlo italiano. Il dizionario figurato, la grammatica, gli esercizi...le parole e le frasi fondamentali per vivere e comunicare*, Firenze, Giunti Editore.
- Magnelli, S., Marin, T., 2009, *Nuovo progetto italiano 2. Corso multimediale di lingua e civiltà italiana*, Roma, Edilingua.
- Marin, T., 2009, *Primo Ascolto. Materiale per la preparazione alla prova di comprensione orale e lo sviluppo dell'abilità di ascolto. Livello elementare A1-A2*, Roma, Edilingua.

- Mazzetti, A., Manili, P., Bagianti, M. R., 2007, *Nuovo qui Italia. Corso di lingua italiana per stranieri B2-C1*, Milano, Mondadori.
- Patota, G., Romanelli, N., 2011, *Percorso Italia B1-B2. Corso multimediale di lingua italiana per stranieri*, Garzanti Linguistica.
- Piotti, D., De Savorgnani, G., 2007, *Universitalia. Corso di italiano A1-B1*, Firenze, Alma Edizioni.
- Quadrini, P., Zannirato, A., 2015, *Colori d'Italia. Testi e attività per corsi avanzati C1-C2*, Roma, Edilingua.
- Rizzo, G., Bali, M., 2014, *Espresso 2. Corso di Italiano*, Firenze, Alma Edizioni.
- Tommasini, M. G., Diaco, M., 2011, *Spazio Italia. Corso di italiano per stranieri*, Torino, Loescher.
- Trifone, M., Filippone, A., Sgaglione, A., 2013, *Affresco italiano Corso di lingua italiana per stranieri A1-B2*, Milano, Mondadori.
- Ziglio, L., Rizzo, G., 2014, *Nuovo espresso A1. Corso di Italiano*, Firenze, Alma Edizioni.

Materiali televisivi

- Caterina e le sue figlie, <https://www.youtube.com/watch?v=sa67JocpwaQ&t=39s>
- Le ali della vita, https://www.youtube.com/watch?v=wT_xiOrgqxQ
- Un medico in famiglia, <https://www.facebook.com/notes/un-medico-in-famiglia-tutti-gli-episodi/benvenuto/1505941472846783/>

¹ Goffman (1988 [1967]: 7-8) ha introdotto il concetto di “faccia” che definisce l'immagine sociale positiva che una persona rivendica per se stessa attraverso il proprio comportamento durante l'interazione.

² Un medico in famiglia è andata in onda su Rai 1 dal 6 dicembre 1998 al 24 novembre 2016.

³ Per riferire al materiale televisivo useremo le abbreviazioni st. e ep. al posto delle parole stagione e episodio.

⁴ Le ali della vita è una serie televisiva italiana formata da due miniserie. La prima è andata in onda 23 marzo 2000 su Canale 5. La seconda è trasmessa 28 novembre 2001 sullo stesso canale.

⁵ Caterina e le sue figlie è una serie televisiva italiana trasmessa su Canale 5 per tre stagioni: la prima dal 4 al 18 dicembre 2005.

⁶ Grice (1993) individua alcune regole di base che governano la conversazione tra i partecipanti e che sottostanno al principio di cooperazione, espresso in questi termini: “Conforma il tuo contributo conversazionale a quanto è richiesto, nel momento in cui avviene, dall'intento comune accettato o dalla direzione dello scambio verbale in cui sei impegnato” (p. 60).

